NUOVA DIALISI, VIA AL CANTIERE

Un comitato monitora l'ospedale di Saluzzo



La consegna al direttore dell'ospedale dei fondi raccolti dalle associazioni

SALUZZO (dr) Sarà presieduto da Claudio Riberi, dirigente tecnico dell'Asl Cn1, il comitato permanente di monitoraggio dei lavori per l'ampliamento e la riqualificazione dei locali per la Dialisi dell'ospedale di Saluzzo, per il quale c'è stato un "finanziamento" spontaneo del Comune di Saluzzo e dei Comuni della zona, oltre a quello di numerose associazioni del territorio.

L'Asl Cn1 ha perfezionato la nomina del Comitato permanente di monitoraggio, come previsto dall'accordo datato 25 maggio dello scorso anno tra la Regione, la stessa Asl e gli enti territoriali del Saluzzese.

Il Comitato è formato da Claudio Riberi, Patrizia Simondi, dirigente tecnico Asl Cn1; Mauro Calderoni, sindaco di Saluzzo, Giancarlo Panero, sindaco di Verzuolo in rappresentanza dei Comuni che hanno sottoscritto l'accordo. È in fase di completamento la stesura del progetto definitivo dell'intervento, offerta all'Asl dal professionista saluzzese Pietro Putetto. Subito dopo saranno avviati i lavori.

L'intervento prevede un investimento di 1 milione e mezzo di euro, necessari per il rilancio del reparto, che andrà ad occupare il "Blocco D" dell'ospedale Civile. Oltre a Regione (300 mila euro), Comune di Saluzzo (500 mila euro), e Comuni del territorio, i finanziamenti sono stati raccolti grazie ad un contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Saluzzo e da oltre 10 associazioni del territorio (tra cui i donatori di sangue dell'Adas-Fidas e dell'Avis, l'associazione Alpini Ana di Saluzzo, Cittadinanza attiva, il Comitato Artiglieri dell'Aosta, la Croce Verde di Saluzzo, la Onlus Il Fiore della vita, l'Aido e la Lilt), coordinata dall'Officina delle idee, attraverso la campagna di raccolta fondi "Insieme per l'ospedale".

La dialisi a Saluzzo era stata aperta nel 1979, anche allora grazie ad un'iniziativa sostenuta dalle associazioni locali. Furono soprattutto la Croce Verde e gli alpini a dare slancio al progetto, raccogliendo 200 milioni di lire.